

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Tutti gli autori della pagina



I nomi degli alunni che hanno realizzato la pagina: Ginevra Bardelli, Edoardo Bizzarri, Denis Blea, Clara Ciardetti, Marta Crea, Cristina De Zio, Lorenzo Di Sacco, Anna Diciotti, Anna Viola Dipasquale, Asia Favaro, Manuele Ferrandino Mugnai, Camilla Gambassi, Mario Gentile, Lorenzo Liguori, Elisa Lombardo, Elene Mamulashvili, Leonardo Oliva, Agnese Oneta, Matteo Pierotti, Edoardo Pinelli, Angelica Restuccia, Paola Lucilla Scarrone. **Docenti tutor:** Angela Di Giorno e Francesca Simonelli. **Dirigente:** prof. Luca Zoppi.

Il E «Fibonacci», Pisa

«CambiaMenti»: un nuovo inizio

L'innovativo metodo didattico della scuola «Fibonacci». Più autonomia e confronto nelle aule attrezzate

Da quest'anno nella nostra scuola è stata inaugurata una nuova didattica, che permette agli alunni di studiare in aule attrezzate e avere a disposizione un armadietto per organizzare il materiale scolastico. «Il progetto CambiaMenti è nato quando io e la professoressa Georgia Arrivo, visitando la fiera Didacta a Firenze e seguendo un corso sui nuovi progetti didattici tenuto da Daniele Barca, abbiamo scoperto che in una scuola di Massa si utilizzava una modalità di apprendimento nuova e molto interessante. Abbiamo condiviso immediatamente le informazioni con la dirigente e la vicepreside e abbiamo deciso di andarla a vedere», ci ha raccontato la professoressa Stefania Liso, docente dell'Istituto.

In questa nuova organizzazione si usano aule disciplinari per

LE TESTIMONIANZE

«E' più stimolante perché muovendosi da una classe all'altra non ci si annoia»



«La nostra aula ideale, che ci fa sentire a casa»

ogni materia, in cui i professori hanno aggiunto del materiale per renderle più accoglienti. Inoltre, sono gli alunni a spostarsi e non i docenti.

La realizzazione del progetto tuttavia non è stata facile, perché si sono presentati vari problemi che un'apposita commissione di docenti ha dovuto affrontare. Il primo problema è stato convincere i colleghi che

non erano d'accordo con l'idea. Risolto l'ostacolo, ne è sorto subito un altro, ovvero la mancanza di budget. I professori hanno provato ad usare un crowdfunding ma non ha funzionato, quindi hanno chiesto al Comune di Pisa di donare dei fondi. L'ultimo problema è stato quello di riorganizzare gli spazi. «Il progetto finito è molto bello ma c'è ancora tanto da fare, voglia-

mo migliorare le aule e cercheremo di farlo con i fondi che il Ministero sta donando alle scuole dopo il Covid-19. Tuttavia ci vorrà del tempo per perfezionare il lavoro». Questa è l'opinione della professoressa Silvana Sottomano, vicepreside della scuola.

«È bello avere un'aula dove posso organizzare materiali e arredi come ritengo più opportuno senza portarli con me» afferma la prof Arrivo. Anche i colleghi che inizialmente non approvavano il progetto, adesso ne sono soddisfatti. Questo nuovo metodo di lavoro con le aule divise per materia e gli armadietti dai colori sgargianti avrà soddisfatto anche gli alunni?

L'attuale dirigente, professor Luca Zoppi, sostiene: «Questo nuovo sistema ha sicuramente migliorato la didattica, soprattutto dopo un periodo di limitazioni dovute alla pandemia. Per gli alunni è un'occasione per riprendere a incontrarsi. È più stimolante anche perché, muovendosi da un'aula all'altra, non ci si annoia e si deve acquisire autonomia e responsabilità».

L'approfondimento

L'Europa alla prova sui banchi Il sistema scolastico dell'Ue varia da Stato a Stato

E se non ci fossero né voti, né bocciature e neppure compiti per le vacanze? Pro e contro di altri metodi

In Inghilterra i ragazzi iniziano la scuola a 5/6 anni, la terminano a 16 e a 18 possono già decidere di andare al college, la nostra università. Studiano le nostre stesse materie (**nella foto** gli studenti della Fibonacci in un'aula rinnovata), ma con l'aggiunta di corsi extra-scolastici. Per spostarsi, sin dal primo anno devono registrarsi con un badge, una carta magnetica. Non hanno una classe specifica

perché possono scegliere corsi facoltativi (cucina, teatro, sport, musica...). Gli studenti pranzano a scuola e tornano a casa dopo i corsi pomeridiani. L'organizzazione scolastica svedese è classificata come la migliore. I genitori non pagano né i servizi né il materiale scolastico. Gli studenti non sono sottoposti a verifiche, non ci sono voti ma giudizi, non possono essere bocciati, inoltre non ci sono compiti per le vacanze e quelli per casa sono inferiori ai nostri. Nel sistema scolastico finlandese non ci sono differenze tra la scuola Primaria e Secondaria e si evita la ripetizione dell'anno. Le lezioni sono prevalentemen-



te basate sulle attività laboratoriali e si lavora in gruppi. Non esistono scuole private e gli insegnanti tendono a non scoraggiare gli alunni con valutazioni negative. Uno dei problemi è l'elevato tasso di bullismo, diminuito negli ultimi anni.

Il sondaggio

La rivoluzione Il punto di vista degli studenti

La disposizione diversa piace davvero ai ragazzi? Il 50% degli alunni deposita i libri di scuola nell'armadietto

Il cambiamento piace davvero? Per rispondere a questa domanda la classe 2E ha sottoposto un sondaggio agli alunni di alcune classi della scuola. Dalle risposte date siamo arrivati alla conclusione che la maggior parte degli studenti preferisce il nuovo sistema scolastico, soprattutto per l'uso degli armadietti e lo spostamento nelle va-

rie aule disciplinari. I ragazzi non hanno riscontrato grandi problemi e hanno apprezzato che ogni materia avesse la propria aula in modo da avere strumenti specifici per quella determinata disciplina. Una delle domande che abbiamo proposto è stata quella di chiedere quale fosse l'utilizzo principale dell'armadietto. Analizzando i dati, abbiamo notato che il 50% deposita i libri di scuola, il 39% lascia le scarpe per educazione fisica e solo l'11% tiene oggetti personali come gli snack e le giacche. Uno dei vantaggi di questo nuovo sistema è l'aumento della socializzazione fra le classi grazie alla ricreazione svolta nei corridoi. Un problema rilevato da questa indagine è il carico di libri non ancora diminuito a causa dell'assegnazione dei compiti per il giorno seguente. Complessivamente questa nuova organizzazione è stata gradita dagli studenti.